

**ECONOMIA**

# Intesa SanPaolo in rosso con le pulizie di bilancio

● La banca chiude il 2013 con 4,5 miliardi di perdite ● Il piano 2014-2017 non prevede esuberi ma 4.500 «ricollocati». In vendita Rcs, Alitalia, Telco

LUIGINA VENTURELLI  
MILANO

Come altre banche prima di lei, a cominciare da Unicredit e Mps, anche Intesa Sanpaolo ha deciso di procedere a pulizia contabile - così richiede la Banca centrale europea - e ha rivisto il valore dei crediti deteriorati, chiudendo in rosso il bilancio dell'anno scorso: il 2013 è stato archiviato con perdite per 4,55 miliardi di euro, a causa di accantonamenti e rettifiche di valore nette per 7,86 miliardi.

Diversamente dagli altri istituti di credito, però, Intesa San Paolo può vantare livelli di patrimonializzazione e di liquidità che già superano ampiamente i minimi disposti da Francoforte, con circa 8 miliardi di capitale in eccesso e un cuscinetto di 11 miliardi per affrontare l'Asset quality review della Bce. «Siamo una delle poche banche al mondo già in linea con i requisiti di Basilea 3» ha sottolineato l'amministratore delegato Carlo Messina, presentando ieri alla comunità finanziaria il piano industriale per il periodo 2014-2017, con un riscontro positivo in Borsa dove il titolo è salito del 3,53%.

Un documento strategico che della posizione di leader in Italia fa un punto di partenza e una leva «per cogliere le prospettive di ripresa economica e il rilevante potenziale di crescita del mer-

cato bancario nazionale», anche avvalendosi delle «possibilità di allentamento dell'approccio estremamente prudente adottato durante la crisi». Tanto da prevedere 4,5 miliardi di utile netto nel 2017, la distribuzione di circa 10 miliardi di dividendi complessivi, e un aumento di redditività dal 3,4% dell'ultimo esercizio all'11,8% del 2017. E tanto da non menzionare mai, nemmeno alla voce riduzione dei costi, che pure ci sono per 800 milioni di euro, la parola esuberi: «Non fa parte del mio vocabolario. Anzi, la trovo offensiva per le persone» ha commentato Messina.

**UN PIANO SENZA ESUBERI**

Le «4.500 capacità in eccesso» individuate nel progetto di riorganizzazione e razionalizzazione sul territorio - che prevede tra l'altro la chiusura di 800 filiali di cui circa 300 già nell'anno in corso, e che nel 2017 farà scendere a 3.300 il loro numero complessivo in Italia - saranno riassorbite all'interno della banca su iniziative considerate prioritarie (soprattutto attività commerciali e di servizio alla clientela), grazie anche a un miliardo di euro di investimenti in formazione. Con una precisazione, però, che lega la permanenza dei dipendenti al raggiungimento dei risultati economici: il «conseguimento degli obiettivi patrimoniali sarà essenziale per proteggere l'occupazione», si

legge infatti nel documento.

Anche in forza di questo piano di salvaguardia della forza lavoro, con i 21 miliardi di euro in stipendi che saranno erogati da qui al 2017, l'a.d. Messina ha rivendicato per Intesa Sanpaolo il ruolo di «banca dell'economia reale», che «mai ha fatto mancare il suo sostegno al Paese in questi anni di crisi» e che, per i prossimi quattro anni, annuncia un'offerta di nuovo credito a medio-lungo termine pari a 170 miliardi di euro, per circa 350 mila nuovi investimenti finanziati. Per un contributo complessivo all'economia, compresi i dividendi, di 200 miliardi di euro.

Contestualmente, l'istituto abbandonerà definitivamente il ruolo sostanzialmente svolto finora di banca di sistema, con un piano di dismissioni che porterà alla vendita di tutte le partecipazioni che ancora sono in portafoglio per un valore attuale di circa 2 miliardi di euro e tra le quali spuntano nomi rilevanti come Generali, Pirelli, Alitalia, Rcs e Telecom. Il piano d'impresa punta inoltre a isolare i crediti problematici in un'unità specifica per la riduzione delle attività non strategiche, a cui sarà affidata la gestione di un portafoglio per 46 miliardi di valore che dovrà ridursi a 23 miliardi entro l'arco del piano, attraverso il recupero di 8 miliardi di sofferenze e la diminuzione di circa 11 miliardi di altri asset non strategici.



Carige è davanti a un impegnativo piano di ristrutturazione

## Carige, maxi perdita tagli e 600 esuberi

G. VES.  
MILANO

Profondo rosso, tagli per seicento dipendenti, un piano di razionalizzazione e l'aumento di capitale da 800 milioni. Anche se il titolo chiude in leggero rialzo (+0,96 per cento), è un venerdì nero quello di Carige.

I conti della cassa genovese per il 2013 presentano una perdita di 1,76 miliardi, contro un utile di 23,5 milioni del 2012. Pesano le svalutazioni degli avviamenti per 1,67 miliardi e le rettifiche sul portafoglio crediti per 1,09 miliardi. Il risultato della gestione ordinaria è in rosso per 593 milioni. «La gestione dell'esercizio - fa sapere la stessa banca - si è svolta in un contesto di deterioramento del quadro macro economico, nell'ambito del quale il gruppo ha proceduto ad adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio a quelli attuali, riducendo il profilo di rischio».

**NESSUNA «MACELLERIA»**

L'operazione di pulizia ha spinto il management della banca a predisporre una razionalizzazione del personale, come si legge nel piano industriale 2014-2018. Lungo il corso di quest'anno, verranno accorpate novanta filiali, mentre sotto il profilo del personale l'istituto prevede per circa seicento dipendenti l'uscita incentivata o per raggiungimento di limiti di anzianità. Entreranno al loro posto 150 giovani con contratti di apprendistato e verrà esteso il part time. «Tratteremo con i sindacati, è un'operazione lineare e non ci sarà macelleria sociale», ha

assicurato l'ad di Carige, Piero Montani. «Ci sostituiamo al welfare che è mancato dopo la riforma Fornero. Riproporremo quindi un piano già pronto. Sarà fatta con serenità».

L'istituto prevede anche di ricapitalizzare per 800 milioni di euro, a partire da giugno, e di fondere Banca Carige con Carige Italia - la società che raggruppa gli sportelli extra Liguria dell'istituto, scorporata appena due anni fa - «in funzione della graduale evoluzione nell'arco di piano verso un modello di Banca Unica, valorizzando le peculiarità dei singoli territori». Secondo i calcoli di Montani, il sole dovrebbe tornare splendere con il ritorno all'utile previsto per il 2016, fino al raggiungimento di un risultato netto di 219 milioni nel 2018.

In risposta alle richieste della Vigilanza di Bankitalia, che l'estate scorsa ha condotto un'ispezione conclusa con la richiesta di uscire dal settore assicurativo, Carige «confida di portare a termine» la vendita delle controllate assicurative nell'arco del piano industriale 2014-18. Lo stesso Montani ha fatto sapere che «al momento non c'è alcuna offerta vincolante» per Carige Assicurazioni e per Carige Vita Nuova, ma «interesse sì. Il cda valuterà le offerte che riceverà».

Nelle prossime settimane il management avvierà un tour europeo di presentazione del piano che toccherà Londra, Francoforte e Parigi. «Non mi dispiacerebbe se il titolo avesse più respiro con una maggiore presenza di investitori internazionali», ha detto Montani, spiegando che un azionariato con una maggiore presenza di investitori internazionali sarebbe positivo per Carige e creerebbe valore.



Intesa San Paolo, un piano di svolta

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Filiale Milano e Lombardia**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223003  
fax 02 30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise**  
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze  
tel. 055 238521 - fax 055 2396232  
e-mail: ufficio.firenze@ilssole24ore.com

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: filiale.torinonordovest@ilssole24ore.com

**Filiale Triveneto**  
Via Longhin, 43 - 35129 Padova  
tel. 049 655288  
fax 02/06 3022.4033  
e-mail: filiale.triveneto@ilssole24ore.com

**Filiale Centro-Sud**  
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma  
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715  
e-mail: filiale.centro@ilssole24ore.com  
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

**REGIONE MARCHE**  
**AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE**  
**ESTRATTO BANDO DI GARA DI SERVIZI**  
L'A.S.U.R. - Regione Marche - Via Caduti del Lavoro 40 - 60131 Ancona - ha indetto, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, una procedura aperta per l'affidamento dei "servizi di manutenzione per il Sistema Informativo per il dipartimento di Prevenzione e Medicina Legale e per il Sistema Informativo per lo Screening". Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: 36 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi. Importo complessivo a base di gara, Iva esclusa: Valore al netto dell'opzione di rinnovo - € 296.720,00 - Valore al lordo dell'opzione di rinnovo - € 494.534,00. Le offerte, redatte in lingua italiana e con le modalità prescritte dal bando di gara e dal disciplinare di gara, dovranno pervenire a: Azienda Sanitaria Unica Regionale - Ufficio Protocollo - Via Caduti del Lavoro n. 40 - 60131 Ancona AN, entro le ore 13.00 del giorno 16/05/2014. Prima seduta pubblica di gara: 21/05/2014 ore 10.00. Gli atti di gara sono consultabili sul sito internet <http://www.asur.marche.it>. Per informazioni: tel. n. 071/2911575, email emanuele.giammarini@sanita.marche.it. CIG 5656597383. Spedizione bando alla GUUE: 17/03/2014. Ancona, 24/03/2014  
**IL RUP - Dott. Emanuele Giammarini**

**FUTURA UMANITÀ**  
associazione per la storia e la memoria del PCI  
**EDITORI RIUNITI UNIVERSITY PRESS**

**martedì 1 aprile ore 17,30**  
**Libreria Arion - Palazzo delle Esposizioni**  
**Via Milano 15/17, Roma**  
presentazione dell'antologia curata da  
**Paolo Ciofi e Guido Liguori**  
intervengono **Alfiero Grandi**  
**Mario Tronti**  
**Chiara Valentini**  
coordina **Aldo Garzia**  
saranno presenti i curatori  
**DOCUMENTI FILMICI A CURA DELL'AAMOD**

**www.futuraumanita.it**  
segreteria: **Sacha Tolomeo 327/7163339**

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**

**L'Unità**

**www.unita.it**